

Voci. Basta! basta!

Presidente. Avverto gli onorevoli deputati, che hanno chiesto di parlare una seconda ed una terza volta, che il regolamento non consente che di parlare una sola volta. Tuttavia concederò loro di parlare, purchè essi si attengano ad una breve dichiarazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colleoni.

Colleoni. Ringrazio l'onorevole ministro, prendo atto delle sue dichiarazioni, e mi auguro che possano riuscire a buon porto le trattative che sono pendenti con la Società Veneta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Ringrazio l'onorevole ministro tanto più che egli mi ha dato più di quello che avevo chiesto. Egli ha detto che, se si tratta di una convenzione, l'Amministrazione certamente ha mancato al suo dovere non adempiendola, e che in ogni caso bisogna dare ad una stazione quello che non si nega per altre.

Mi riservo però di accedere al Ministero, se egli me lo permetterà, per informarlo meglio della cosa.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sì, sì, con piacere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Placido.

Placido. Sono grato al ministro per le sue dichiarazioni e ne prendo atto volentieri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Re Nicola.

Lo Re Nicola. Ringrazio l'onorevole ministro per la risposta e gli affidamenti datimi. Debbo però fargli notare che il treno diretto al quale alludo è diurno, sicchè quelle gravi difficoltà che egli suppone, non sussistono per accordare la fermata di un minuto che ho domandata.

E d'altra parte il rallentamento avviene sempre. Inoltre fo notare all'onorevole ministro, che quella di cui ho parlato è l'unica stazione che da Napoli per la via Salerno-Potenza mena a Taranto, la quale non abbia fermata. Ho dunque piena fiducia che l'onorevole ministro provvederà favorevolmente, e presto.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 375.

(È approvato).

Capitolo 376. Stazione di Rimini, *per memoria.*

Capitolo 377. Stazione di San Benedetto del Tronto, *per memoria.*

Capitolo 378. Stazione di Treviso, *per memoria.*

Capitolo 379. Stazione di Mestre, *per memoria.*

Capitolo 380. Stazione di Lugo, *per memoria.*

Capitolo 381. Stazione di Portogruaro, *per memoria.*

Capitolo 382. Stazione di Brindisi, *per memoria.*

Capitolo 383. Stazione di Ponte San Pietro, *per memoria.*

Capitolo 384. Binario indipendente fra Treviso e San Giuseppe, *per memoria.*

Capitolo 385. Stazione di Novara, *per memoria.*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carotti.

Carotti. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro, non sopra il passaggio a livello di Porta Sempione di cui ora ha tenuto parola, perchè ha dato formali promesse ed ora ne è iniziata la relativa pratica, ma la richiamo sopra una questione d'interesse generale, per essere la stazione di Novara, dopo l'apertura del Gottardo, e dopo le nuove linee di Varallo e Domodossola, diventata una stazione di primo ordine di transito internazionale. Ora questa stazione non è munita, come altre di minore importanza, di quelli che chiameremo i segnali semaforici, vale a dire ha ancora il servizio dei dischetti, che portano gravissimi inconvenienti, e che non tutelano abbastanza la sicurezza della circolazione dei treni. È questa una questione che non interessa soltanto la città, ma interessa naturalmente i viaggiatori tutti su quella linea, poichè alla stazione di Novara passano giornalmente circa 225 treni, tra merci e viaggiatori. Ora parmi cosa non giusta che vi sia un continuo pericolo in questa stazione, col non applicare i segnalamenti semaforici invece dei dischetti, soprattutto avuto riguardo al percorso continuo dei treni notturni, ed alla diminuzione del personale; perchè si sa da tutti che questi dischetti richiedono un maggior personale. Ora le Società questo personale lo diminuiscono giorno per giorno, e quindi aumenta in ragione inversa il pericolo dei viaggiatori, non dovendosi dimenticare la giacitura della stazione di Novara a cui fanno capo i tronchi di linea da Milano e da Torino e che formano due curve molto